Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Sabato, 22 gennaio** — **Numero 17**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1917 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la convenzione monetaria stipulata tra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Grecia e la Svizzera il 4 novembre 1908 ed approvata con la legge 10 giugno 1909, n. 358, con la quale fu assegnato all'Italia un contingente di L. 540,800,000 in monete divisionali di argento, in ragione di L. 16 per abitante, con la facoltà di utilizzare per le nuove coniazioni verghe di argento fino ad un terzo delle coniazioni annuali ed al limite di L. 12 per abitante, e al di là di questi limiti, fino a raggiungere la detta quota di L. 16 per abitante, con l'obbligo di procedere alla corrispondente demonetazione di scudi d'argento di conio nazionale;

Veduto il R. decreto 27 settembre 1914, n. 1173, che autorizza nuove coniazioni di spezzati d'argento e stabilisce il riparto per tagli delle monete medesime;

Considerato che con le coniazioni, autorizzate dal presente decreto, pur tenendo conto dei biglietti emessi in forza della legge 19 dicembre 1910, n. 888, ammontanti a L. 32.500.000, non si raggiunge ancora il limite

di L. 12 per abitante fissato dalla convenzione e che quindi permane la facoltà di eseguire coniazioni per un terzo con verghe di argento;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La R. Zecca è autorizzata a provvedere alla coniazione di nuove monete divisionarie d'argento per un valore nominale di lire quaranta milioni cinquecentosessantamila, di cui venti milioni cinquecentosessantamila in pezzi da due lire e venti milioni in pezzi da una lira.

Art. 2.

Alle dette coniazioni sarà provveduto mediante acquisto di verghe d'argento, fino alla concorrenza di tredici milioni cinquecentoventimila lire e mediante rifusione di scudi d'argento da lire cinque di conio nazionale per le rimanenti lire ventisettemilioni e quarantamila.

Art. 3.

Per effetto delle anzidette operazioni, il contingente delle monete divisionarie d'argento assegnato dalle convenzioni monetarie, tenuto conto delle coniazioni fin qui autorizzate e di quelle, di cui al presente decreto, rimane stabilito per tagli nel modo seguente:

pezzi da lire 2	L. 176,000,000 —
» » » 1	» 171,000,000 —
» » » 0,50	» 5,000,000 —
	L. 352,000,000 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1918 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visti i decreti 29 marzo 1914, n. 446, e 1129 coi quali l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Caserta è affidata al Consiglio scolastico tranne che per i comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con decreto Reale 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, n. 487, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10, 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della Provincia di Caserta indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° gennaio 1916.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, numero 206, il prefetto della provincia di Caserta emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di dicembre, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione provinciale scolastica, sia effettuato entro il mese di gennaio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Caserta, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai 6|12 dell'esercizio finanziario 1915-916 per i Comuni indicati nell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Caserta

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Piedimonte d'Alife.	12,986 68	1,255 20	14.241 88	14	14
2	Sora	25,822 —	1,437 32	27.259 32	32	32
	Totali . . .	38,808 68	2,692 52	41,501 20	46	46

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della istruzione pubblica
GRIPPO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1920

Decreto Luogotenenziale 25 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, è rettificato il contributo scolastico già consolidato a carico del comune di Candiolo della provincia di Torino compreso nell'elenco annesso al decreto Reale 14 gennaio 1915, n. 618, che dispone il passaggio delle scuole elementari di quella Provincia all'Amministrazione scolastica provinciale.

N. 1922

Decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, è rettificato il contributo scolastico già consolidato a carico del comune di Miglionico della provincia di Potenza compreso nell'elenco annesso al decreto Reale 18 febbraio 1915, n. 331, che dispone il pas-

saggio delle scuole elementari di quella Provincia all'Amministrazione scolastica provinciale.

N. 1923

Decreto Luogotenenziale 7 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, è rettificato il contributo scolastico già consolidato a carico del comune di Olivadi della provincia di Catanzaro compreso nell'elenco annesso al decreto Reale 28 febbraio 1915, n. 796, che dispone il passaggio delle scuole elementari di quella Provincia all'Amministrazione scolastica provinciale.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco nominativo degli italiani morti in Buenos Aires.

Mese di ottobre 1915.

Amoretti Andrea — Amataldi Carlo — Amoresano Letizia — Bredice Giuseppa — Bianchi Antonio — Bachi Carlo — Berretti Vincenzo — Barbarossa Luigia — Berretta Angela — Balzi Giovanni — Breno Filomena — Belvedere Giuseppe — Bottini Rosa — Bava Giacomo — Camposa Stefano — Caputo Filomena — Caretto Drosio — Ceriani Savina — Costanzo Francesco — Campodonico Domenica — Crognoletti Pasquale — Cattaneo Giovanni — Campi Prospero — Canessa Gerolamo — Carbone Raffaele — Canale Francesco — Cerotto Luigi — Focaraccio Vincenzo — Fortunato Francesco — Fabianchi Francesco — Ferrari Domenico — Ferrari Domenico — Franco Caterina — Gorla Giuseppe — Galotta Giuseppe — Gardo Michele — Guenzatti Natale — Guarino Raffaele — Guzzetti Giovanni — Langoni Michele — Lucerna Giuseppe.

Marazzini Carlo — Mastronovò Michele — Mengarelli Alessandro — Mascheroni Gabriele — Morelli Giuseppe — Mugnolo Giuseppe — Poggi Caterina — Parisi Giuseppe — Perazzo G. Batta — Potenzone Giuseppe — Piccolo Matteo — Paladino Giuseppe — Primondi Giuseppe — Risso Antonio — Regazzoli Orsola — Redi Matteo — Rossetti Francesco — Ronco Maria — Rigone Leopoldo — Simone Felice — Serani Francesco — Simonetta Giuseppe — Tassaro Angelo — Tamato Domenico — Viglioni Riccardo — Vercellino Giuseppe — Veri Carlo — Zoni Maria

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Al nob. dott. Gabriele Chiericati, prefetto di 1ª classe, è stato riconosciuto il diritto a far uso del titolo di conte.

Con decreto Luogotenenziale del 14 ottobre 1915:

Bucarelli dott. Giuseppe, consigliere aggiunto, nominato commissario straordinario per la disciolta amministrazione comunale di Lagosanto (Ferrara).

Con decreto Luogotenenziale del 6 ottobre 1915:

Carneschi rag. Donato, ragioniere capo di 2ª classe, richiamato, a sua domanda, dall'aspettativa per infermità.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 23 settembre 1915:

Binda cav. uff. Giulio, soprintendente di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 8000).

Orgera cav. Giulio Cesare, primo archivista di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 5000).

Vittani cav. dott. Giovanni, primo archivista di 4ª classe, promosso alla 3ª classe (L. 4500).

Barrilà-Vasari Ignazio, archivista di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 3500).

Re dott. Emilio, archivista di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 3000).

Pasanisi dott. Onofrio, archivista di 4ª classe, promosso alla 3ª classe (L. 2500).

Con decreto Luogotenenziale del 19 ottobre 1915:

Degli Azzi Vitelleschi marchese cav. uff. dott. Giustiniano, archivista di 2ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Amministrazione centrale sanitaria.

Con decreto Luogotenenziale del 19 ottobre 1915:

Tiraboschi cav. dott. Carlo, coadiutore di laboratorio, collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con decreto Ministeriale dell'8 settembre 1915:

Medici provinciali di 3ª classe (L. 5000, promossi alla 2ª classe (L. 6000):

Scalfati dott. cav. Francesco — Sbriscia dott. cav. Edmondo.

Con decreto Ministeriale del 14 settembre 1915:

Reinscrizione nel ruolo ai sensi del R. decreto 11 gennaio 1914, n. 134:

Grassi dott. Leonardantonio, veterinario provinciale di 2ª classe.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Luogotenenziale del 9 settembre 1915:

Valvo cav. Luigi, delegato di 3ª classe nominato commissario di 3ª classe (L. 4500).

Con decreto Luogotenenziale del 19 settembre 1915:

Del Luongo Vincenzo, delegato di 3ª classe nominato commissario di 3ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 9 settembre 1915:

Mistretta cav. Francesco, commissario di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 6000).

Delegati di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 3000):

De Bernardis Pietro — Cucchiara cav. Pietro — Zupo Francesco.

Spani Salvatore, delegato di 5ª classe promosso alla 4ª classe (L. 2200).

Con decreto Luogotenenziale del 24 ottobre 1915:

Ragni Adolfo, delegato di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Di Napoli dott. Gaetano, vice commissario di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Cappellano Michele, delegato di 1ª classe, id., id., id.

Con decreto Ministeriale del 18 settembre 1915:

Collocato temporaneamente fuori ruolo ai sensi del R. decreto 4 agosto 1913 (destinato a prestar servizio in Libia):

Vallegini Pietro, commissario di 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1915:

Caporizzi dott. Michele, vice commissario di 4ª classe, sospeso dallo

stipendio per la durata di giorni 30 (art. 51, prima lettera *B*, testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili).

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1915:

Lucchesi Luigi, delegato di 3ª classe, sospeso a tempo indeterminato dal grado e dallo stipendio (art. 52 testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili).

Con decreto Luogotenenziale del 28 ottobre 1915:

Brauer Guglielmo, applicato di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Luogotenenziale del 19 ottobre 1915:

Alunni di 1ª categoria nominati consiglieri aggiunti di 5ª classe (L. 2000):
Calabresi dott. Giovanni — Fusco dott. Alberto.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 novembre 1915:

Lado dott. Pietro, consigliere, nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Pisticci (Potenza) in sostituzione del dott. Giuseppe Ansaldo.

Con decreto Ministeriale del 28 ottobre 1915,

Aumento del 1° decimo sessennale.

Tafuri dott. Giovanni, consigliere aggiunto di 2ª classe (L. 350).

Con decreto Luogotenenziale del 24 ottobre 1915:

Ricci cav. dott. Giovanni, consigliere di 1ª classe, rettificato il nome in Giovambattista.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1915:

Aumento del 1° decimo sessennale.

Conte Francesco — Del Frate Amedeo — Businelli Carlo — Londero Agostino — De Marsico Alfonso — Zoni Giovambattista, archivisti di 2ª classe (L. 300).
Martini Armando, applicato, incaricato in seconda del servizio della leva militare nel circondario di Lucca (L. 130).

Con decreto Ministeriale del 6 novembre 1915:

Pieroni Pompilio, applicato, incaricato del servizio della leva militare nel circondario di Rieti (L. 300).

Amministrazione di pubblica sicurezza.

Con decreto Luogotenenziale del 30 settembre 1915:

Vice questori nominati questori di 2ª classe (L. 7000):
Eula cav. uff. Francesco — Toccafondi cav. uff. Arturo.
Commissari di 1ª classe nominati vice questori (L. 6500):
Pace cav. Leandro — De Cosa cav. Eugenio.

Con decreto Ministeriale del 12 settembre 1915:

Gallo dott. Giuseppe, vice commissario di 3ª classe promosso alla 2ª classe (L. 3500).
Guggino dott. Tommaso, vice commissario di 4ª classe promosso alla 3ª classe (L. 3000).
Romano dott. Antonino vice commissario di 5ª classe promosso alla 4ª classe (L. 2500).
Salan Giuseppe, delegato di 4ª classe promosso alla terza classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 19 settembre 1915:

Rostagno cav. Giovanni, commissario di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 6000).
Salines dott. Michele, delegato di 4ª classe promosso alla 3ª classe (L. 3000).

Con decreto Luogotenenziale del 9 settembre 1915:

Martinengo cav. dott. Vincenzo, commissario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 19 settembre 1915:

Sileo cav. Gerardo, commissario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 30 settembre 1915:

Willaume cav. uff. dott. Alberto, vice questore, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 novembre 1915:

Campo dott. Salvatore, delegato di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Luogotenenziale del 12 settembre 1915:

Politi Giacinto, delegato di 3ª classe, dispensato dal servizio nell'interesse del servizio stesso.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1915:

Barbara Tommaso, delegato di 3ª classe, sospeso per quindici giorni dallo stipendio (art. 50, lettera *A* e 51 prima lettera *A* e *B* del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili).

Con decreto Ministeriale dell'8 novembre 1915:

Feoli Matteo, delegato di 2ª classe, sospeso dallo stipendio per la durata di giorni 20 (art. 51, prima lettera *b*) testo unico leggi sullo stato impiegati civili).
Leproni Federico, id. di 5ª classe, sospeso dallo stipendio per la durata di giorni 5 (art. 50, lettera *a*) e 51 prima lettera *a*), testo unico leggi sullo stato impiegati civili).

Con decreto Luogotenenziale dell'11 novembre 1915:

Alongi Francesco, applicato di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 novembre 1915:

Giordano dott. Bruno, consigliere aggiunto, nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Gallico (Reggio Calabria).

Con decreto Luogotenenziale dell'11 novembre 1915:

Fusco dott. Giuseppe, consigliere aggiunto, nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Fusignano (Ravenna).
Romano dott. Oreste, id. id. id. di Arpaise (Benevento), in sostituzione del dott. Michele Siragusa, segretario d'Intendenza di finanza.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1915:

Pulcrano dott. Luciano, consigliere incaricato del servizio delle Opere pie, nella provincia di Benevento.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1915:

Aumento del 1° decimo sessennale.

Falcetti dott. Francesco, consigliere aggiunto di 3ª classe (L. 300).
Sambiase Sanseverino dott. Paolo, consigliere aggiunto di 1ª classe (L. 300 ridotto alla metà per tutto il periodo dell'aspettativa per salute).

Con decreto Luogotenenziale del 19 ottobre 1915:

Superchi dott. Carlo, consigliere aggiunto di 1ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda, dall'aspettativa per infermità.

Con decreto Presidenziale dell'8 novembre 1915:

Candia dott. Giuseppe, consigliere aggiunto di 1ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda, dall'aspettativa per infermità.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 novembre 1915:

Simonetti rag. Giuseppe, ragioniere di 2ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1915:

Francolini Antonio, ragioniere incaricato in seconda del servizio della leva militare pel circondario di Perugia (L. 130).

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1915:

Mirani Pagani Arturo, applicato incaricato del servizio della leva militare nel circondario di Varallo (L. 200).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 14 ottobre 1915:

Reinscrizione nei ruoli ai termini del R. decreto 4 agosto 1913:
Brogiotti Gaetano, commissario di 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1915:

Collocato temporaneamente fuori ruolo ai sensi del R. decreto 4 agosto 1913:
Coletti Annino, delegato di 4ª classe, destinato a prestar servizio in Libia.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 novembre 1915:

Rossi Gaspare, applicato di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 novembre 1915:

Ferrari Francesco Paolo, applicato di 3ª classe, rettificato il cognome in Ferraro.

Consiglio di Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 18 novembre 1915:

Corradini comm. dott. Camillo, direttore generale al Ministero della pubblica istruzione, nominato consigliere di Stato (L. 10.000).

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1915:

Sacchetti dott. Sebastiano, consigliere aggiunto, incaricato del servizio della leva militare nel circondario di Lanciano (L. 350).

Con decreto Luogotenenziale del 25 novembre 1915:

Alos dott. Silvestro, consigliere aggiunto di 3ª classe, incaricato di esercitare le funzioni di consigliere presso la prefettura di Trapani.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1915:

Spagarini cav. dott. Fortunato, consigliere, incaricato del servizio delle Opere pie nella provincia di Genova.

Con decreto Luogotenenziale del 15 novembre 1915:

Petracco dott. Domenico, consigliere aggiunto di 2ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità.

Con decreto Luogotenenziale del 14 novembre 1915:

Martinelli comm. dott. Giacomo, vice prefetto, collocato a riposo, a sua domanda, col grado e titolo onorifici di prefetto, per avere compiuto 40 anni di servizio.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1915:

Nomina ad alunni di 3ª categoria:

Martina Angelo — Vaudano Carlo — Baroni Emidio — Abbondati Amedeo — Castronovo Salvatore — Scarani Umberto — Masciotta Francesco — Duca Salvatore — Olivieri Mario — Comparato Eugenio — Basile Gioacchino — Balsinelli Ettore.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1915:

Riso Vincenzo, applicato, incaricato del servizio della leva militare nel circondario di Susa (L. 300).

Con decreto Ministeriale del 23 novembre 1915:

Cardilicchia Emanuele, incaricato del servizio della leva militare nel circondario di Terranova (L. 250).

Con decreto Luogotenenziale del 14 settembre 1915:

De Romanis Filippo, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per aver compiuto 65 anni di età con 25 anni di servizio.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1915:

Nicolini cav. dott. Fausto, direttore di 3ª classe a Siena, incaricato dell'insegnamento della paleografia e dottrina archivistica.

Con decreto Luogotenenziale del l'11 novembre 1915:

Borri dott. Mario, aiutante di 1ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1915:

Pesadori dott. Giovanni, assegnato alla 3ª classe in soprannumero (R. decreto 11 gennaio 1914, n. 134).

Lilla dott. Italo, assegnato alla 2ª classe in soprannumero (R. decreto 11 gennaio 1914, n. 134).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 22 setembre 1915:

Adorni Luigi, dellegato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 3500).

Serra Italo, delegato di 4ª classe, promosso alla 3ª classe (L. 3000).

Con decreto Luogotenenziale del 9 settembre 1915:

Mevi dott. Menotti, vice commissario di 2ª classe, collocato a riposo d'ufficio, per motivi di salute.

Celanti Alfredo, delegato di 4ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Luogotenenziale del 30 settembre 1915:

Cosentino comm. Gennaro, questore di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Guarino cav. uff. Francesco, id. di 2ª classe, id. id. id.

Montmasson cav. dott. Giuseppe, vice questore, id. id. id.

Caputi cav. Giuseppe, commissario di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 novembre 1915:

Sessi comm. dott. Paolino, ispettore generale di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio con il titolo e il grado onorifici di prefetto.

Dal Gobbo cav. Giuseppe, commissario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Vetuschi Tito, delegato di 1ª classe, id., id., id. id.

Manneschi Giuseppe, id. id., id., id. id.

Gislon cav. Lorenzo, id., id., id., id. id.

Leonardi Vincenzo di Paola, id. id., id., id., id. id.

Contri Clemente Rinaldo, id. di 2ª classe, id., id., id. id.

Con decreto Luogotenenziale del 19 settembre 1915:

Gafà Giuseppe, delegato di 2ª classe, cancellato dai ruoli per compiuto biennio di aspettativa.

(*Continua*).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 21 gennaio 1916.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	80 56
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	79 82
Rendita 3,00 % lordo	56 —
REDIMIBILI *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali – al 1° aprile 1917	98 97
Buoni del tesoro quinquennali – al 1° ottobre 1917	98 89
Buoni del tesoro quinquennali – al 1° aprile 1918	97 76
Buoni del tesoro quinquennali – al 1° ottobre 1918	97 70
Buoni del tesoro quinquennali – al 1° aprile 1919	96 63
Buoni del tesoro quinquennali – al 1° ottobre 1919	96 52
Buoni del tesoro quinquennali – al 1° ottobre 1920	96 22
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	92 03
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	94 07
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	400 —
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	370 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	280 95
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	480 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	331 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	297 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	298 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	522 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	295 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provincial 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	449 07
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	456 24
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	437 82
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	434 57
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	483 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	432 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	456 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	468 33
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	449 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	420 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	463 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	436 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 22 gennaio 1916, in L. 122,88.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 21 gennaio 1916, da valere per il giorno successivo 22 gennaio 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	112.02
Londra	31.39 1|2
Svizzera	127.36
New York	6.58 1|2
Buenos Aires	2.81
Lire oro	123.49 1|2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 21 gennaio 1916 — (Bollettino n. 240).

Nella parte montuosa del teatro di operazioni, azioni di artiglieria.

Nella zona della Tofana (Alto Boita) un nostro reparto costrinse nuclei nemici a ritirarsi, dopo aver inflitto ad essi gravi perdite.

Sul medio e basso Isonzo, la nebbia ostacolò ieri l'attività delle artiglierie.

Intenso fu invece lo scambio di bombe, diretto soprattutto a disturbare i lavori di rafforzamento nelle opposte linee.

Cadorna.

Settori esteri.

Deboli combattimenti sono segnalati in Curlandia e Polonia, ove i tedeschi tentano spesso, ma inutilmente, di rompere le linee russe.

In Bucovina, all'opposto, la grande battaglia impegnata da più giorni pare si svolga favorevole ai russi. Gli austro-ungheresi debbono continuamente cedere davanti all'incalzare degli eserciti moscoviti.

Molta attività continua a dimostrare l'artiglieria anglo-franco-belga dalla Fiandra all'Alsazia, bombardando posizioni e trincee nemiche.

Anche ieri, navi francesi ed inglesi hanno cannoneggiato le coste della penisola di Gallipoli.

Nel Caucaso i russi vanno di successo in successo, sconfiggendo dovunque i turchi, ormai ridotti a domandare protezione alla piazza forte di Erzerum.

Telegrammi da Sofia e da Atene danno altre notizie sull'azione delle squadre alleate contro Dedeagatch e Porto Lagos, in Bulgaria.

Informano da Londra che un vapore inglese è stato affondato ieri nel basso Mediterraneo.

Più dettagliate notizie della guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte occidentale. — Nessun avvenimento importante.

Fronte orientale. — Sulla fronte fra Pinsk e Czartorysk offensive di deboli distaccamenti russi furono respinte.

Fronte balcanica. — Nulla di nuovo.

Basilea, 21. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Eccetto duelli intermittenti d'artiglieria, calma relativa vi fu ieri su tutti i punti della fronte nord-est.

Una squadriglia di aeroplani russi volò sopra la regione sud-est di Brzezany lanciando bombe senza produrre danni.

Fronte sud-orientale. — Nessun avvenimento importante.

Pietrogrado, 21. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Dwinsk si segnala una azione efficace della nostra artiglieria.

Nella regione della stazione di Vileika abbiamo catturato un aeroplano tedesco. A nord di Tchartorysk il nemico ha tentato di impadronirsi di una collina che occupiamo, ma è stato respinto. Nella regione a nord-ovest di Zbarsh un pallone nemico ha esploso, si è incendiato nell'aria, e la sua navicella è caduta nelle linee delle nostre truppe.

Fronte del Caucaso. — Nella regione del litorale i turchi tentarono sopra una larga fronte respingere le nostre truppe, ma furono respinti con grandi perdite.

Le nostre unità che inseguono il nemico si sono impadronite, dopo un combattimento, della città di Hassankala ed hanno poi dato la caccia al nemico che è fuggito fino ai forti della piazza di Erzerum.

Le nostre truppe hanno sciabolato gli avversari facendo prigionieri oltre 1500 soldati, impadronendosi di un cannone, di molte munizioni e di un gran campo di tende. I turchi si ritirarono precipitosamente in tutte le direzioni sotto la protezione della piazzaforte di Erzerum, lasciando nelle nostre mani depositi di artiglieria e di rifornimento e grandi provviste di combustibile.

Si trovano ovunque abbandonate cartucce, armi e soldati erranti.

Sulla riva sud del lago di Van le nostre truppe hanno respinto i turchi verso l'ovest di Vastan. A sud del lago di Urmia abbiamo respinto nuovamente un distaccamento curdo oltre il fiume Djagata.

Parigi, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nulla da segnalare durante la notte, salvo in Artois dove abbiamo fatto esplodere con successo una mina sotto una trincea tedesca, verso la quota 119 a sud di Thelus.

Parigi, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio tiro della nostra artiglieria contro le trincee tedesche della regione delle dune. Sono stati constatati parecchi incendi.

Fra Soissons e Reims una batteria nemica in azione fu presa sotto il nostro fuoco e ridotta al silenzio, nella regione di Vregny (nord-est di Soissons).

Nei Vosgi durante un bombardamento eseguito nelle vicinanze del Rohfelsen abbiamo danneggiato le trincee ed abbiamo distrutto un osservatorio nemico. Sul rimanente della fronte la giornata fu contrassegnata da una attività dell'artiglieria abbastanza viva.

Londra, 21. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese sulla fronte in Francia dice:

Ieri, durante combattimenti aerei, costringemmo due aeroplani tedeschi a discendere nelle linee tedesche. Perdemmo un apparecchio. La giornata generalmente passò con calma sulla fronte.

Basilea, 21. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte del Caucaso. — Ieri nessuno avvenimento importante da segnalare. Un reggimento di cavalleria nemico che tentava di avanzare contro una nostra posizione ha dovuto ritirarsi dinanzi alla nostra difesa.

Fronte dei Dardanelli. — Un incrociatore e un monitore nemici hanno lanciato alcune granate nei dintorni di Tekkeburnu e di Seddul Bahr. La nostra artiglieria ha risposto. Oltre a ciò nulla di nuovo.

Atene, 20. — Secondo i giornali, una squadra degli alleati bombardò ieri l'altro Porto Lagos e sbarcò un distaccamento che fece una ricognizione e constatò che non vi erano truppe bulgare; il distaccamento risalì poi sulle navi che presero il largo. Nello stesso tempo un idroplano alleato ha volato sui dintorni della città.

Basilea, 21. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Il giorno 18 corrente alle 8 del mattino una squadra nemica di 24 unità apparve davanti a Dedeagatch.

Alle 9,42 le navi nemiche aprirono il fuoco contro la città e le alture vicine. A mezzogiorno il bombardamento era terminato e la squadra tornava in alto mare.

Nessuna vittima umana.

Lo stesso giorno una squadra nemica di 16 navi incrociò dalle ore 8 del mattino fino all'una del pomeriggio nella baia di Porto Lagos.

All'1,5 le navi cominciarono il bombardamento che durò fino alle 5,30. La sera la squadra ripartì in direzione dell'isola di Thasos. Nessuna vittima.

Londra, 21. — Il vapore inglese *Sutherland* è stato affondato il 17 corrente. L'equipaggio è stato sbarcato a Malta. Un marinaio è perito in un canotto di salvataggio.

Le Hâvre, 21. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Duello di artiglieria abbastanza violento nella regione di Dixmude. Le nostre batterie hanno sorpreso una colonna di fanteria in marcia da Beerst verso l'Yser; il nemico è stato disperso.

Londra, 22 (ufficiale). — Colonne britanniche e francesi del Camerun incalzano colla spada alle reni i resti delle truppe tedesche. Il governatore tedesco Ebermaier ed il comandante tedesco Zimmermann sono fuggiti nel territorio spagnolo del Muni.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 16 gennaio 1916

Presidenza del senatore prof. F. D'OVIDIO

Dopo lettura e approvazione del processo verbale della seduta precedente, l'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra esse quella del corrispondente Sante Ferrari, intitolata: « Fra la guerra e l'Università » e un « Supplemento » del 1915 al Catalogo dei libri cinesi della Biblioteca universitaria di Cambridge, dono della biblioteca stessa.

Il presidente annuncia che alla seduta assiste il visconte De Lestrade, membro dell'Istituto di Francia; e al gradito ospite offre il saluto cordiale dell'Accademia.

Lo stesso presidente D'Ovidio legge una commemorazione del corrispondente prof. Francesco Novati, di cui l'Accademia lamenta oggi la perdita; e dell'estinto, con affettuosa parola, ricorda la vasta dottrina filologica e la molteplicità dei soggetti trattati con attività quasi febbrile.

Il presidente fa poscia omaggio di un suo discorso a stampa avente per titolo: « L'avversione di Ruggero Bonghi alla Triplice alleanza ».

Il socio Tommasini offre, a nome dell'autore A. Luzio, il volume: « Isabella d'Este e i Borgia », e rileva l'importanza e l'interesse di questa pubblicazione, di cui dà un largo cenno, ricca di nuovi documenti e di fac-simili.

Il corrispondente Savignoni offre una pubblicazione del socio Comparetti, intitolata: « Tabelle testamentarie ed altre iscrizioni greche edite ed illustrate », e accompagna la presentazione con un cenno bibliografico.

Il presidente D'Ovidio dà comunicazione di una lettera con la quale l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi partecipa di aver accolto con tutta deferenza le raccomandazioni dell'Accademia a favore della biblioteca Casanatense; e assicura l'Accademia stessa che nessuna menomazione, sotto qualsiasi punto di vista, potrà subire la biblioteca predetta in conseguenza della centrale telefonica.

Il socio Pigorini presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una Memoria del dott. R. Pettazzoni, intitolata: « Stazioni preistoriche nella provincia di Bologna ».

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per l'inserzione nei rendiconti accademici:

1. Pais. « Sulla romanizzazione della Valle d'Aosta ».
2. Barnabei. « Notizie sulle scoperte di antichità per lo scorso mese di dicembre, comunicate all'Accademia, d'ordine di S. E. il ministro della pubblica istruzione ».
3. Bianchi. « Sugli spazi normali a tre dimensioni con le curvature principali costanti ».
4. Viola. « L'Osservatorio nesuviano ».
5. Andreoli. « Le equazioni differenziali e l'integrazione delle trasformazioni ». Pres. dal socio Volterra.
6. Tonelli. « Sulla ricerca delle funzioni primitive ». Pres. dal socio Pincherle.
7. Guglielmo. « Sulle leggi di Poisson e sullo stato aeriforme in relazione col primo principio di termodinamica ». Pres. dal socio Blaserna.
8. De Fazi. « Alcuni derivati dell'acido cinnamico. Sintesi dell'acido α-etil-β-fenil-cinnamico e dell'acido α-etil-β-difenillattico » Pres. dal socio Paternò.
9. Giua. « I composti molecolari di addizione in chimica organica ». Pres. id.
10. Marino e Becarelli. « Ricerche sulle combinazioni subalogene di alcuni elementi. Sul cosiddetto sottobromuro di bismuto ». Pres. dal socio Nasini.
11. Catalano. « Struttura e funzione del mesofillo di alcune graminacee ». Pres. dal socio Borzì.

BIBLIOGRAFIA

CONSIGLI DI UN ESTINTO.

Massimo Orano fu per natura un sentimentale, uno spiritualista, un artista; per gli studi un giurista; per necessità di cose un burocratico e quindi esperto nell'organismo complesso dell'amministrazione statale.

Quando, poco più di un anno fa, trentenne, applaudito dal pubblico sui teatri, festeggiato dalla critica pel suo romanzo *Male nostro*, ebbe troncata la sua rigogliosa esistenza da una « fatalità clinica », Massimo Orano, ingegno potente, lavoratore appassionato, aveva già raccolto nel suo studio un rispettabile materiale di note, di osservazioni, di sunti destinati a diventare articoli per Riviste, od opuscoli, o volumi, previo il dovuto lavoro di eliminazione, di coordinamento, di limatura.

Dopo la sua morte - amarissimamente rimpianta - la Nella, colta e gentile, unica sua sorella, ed Emanuele, ultimo dei fratelli, pia-

mente, affettuosamente si diedero il compito di riordinare quelle carte sacre per entrambi, e così fu compilato un primo volume di opere, in parte postume, dal titolo QUESTIONI ITALIANE (*).

L'educazione della famiglia, che l'A. - con un ignoto quattrocentista estensore di un trattato di economia domestica - assennatamente sostiene essere *la vera unità fondamentale dello Stato*, il futurismo, ch'egli a buona ragione lamenta, spiegandolo come il pervertimento di un lodevole desiderio di trasformazione, di evoluzione, scaturito dall'ambiente, non sono per vero questioni esclusivamente italiane.

Questione italiana è bensì la recente riforma della scuola secondaria, che sta superando il suo periodo di prova tra la generale soddisfazione, per quanto costituisca soltanto un malsicuro passo verso la grande, completa riforma da lungo tempo invocata, la quale deve logicamente cominciare dai primi gradi dell'insegnamento, ed essenzialmente deve tendere alla creazione di un metodo nazionale studiato nelle nostre classi, sui nostri alunni, e non scimiottato da gente di altri paesi e di altre razze, che hanno tendenze e bisogni sempre più o meno diversi dai nostri.

È questione nazionale la riabilitazione della Sardegna, sulla quale, già sono molti anni, volle richiamare l'attenzione del pubblico e dei maggiorenti Paolo, autore meravigliosamente fecondo, altro ingegno vulcanico di cui si gloria la famiglia Orano. È una questione nazionale di grandissimo interesse, perchè - afferma l'A. - la Sardegna, mal nota a cagione dei novellieri e dei romanzieri che ne dipingono soltanto le miserie ed i delitti, la Sardegna, sognatrice, indolente, paga di dare tratto tratto qualche flebile lamento, di esprimere timidamente qualche modesto desiderio in seno a Comitati e Congressi di pura accademia, di ricevere qualche meschino soccorso dal Governo nelle sue ore più angosciose, la Sardegna che, per lo Stato, nelle attuali sue condizioni, rappresenta quasi una passività, per la sua estensione, per la fertilità delle sue terre, per la ricchezza de' suoi boschi, pei tesori minerari racchiusi ne' suoi monti, l'amenità delle sue spiaggie, l'eleganza di talune sue città, il pittoresco di molti suoi centri minori, è degna fin d'ora di molta considerazione e, mediante un sagace ed acconcio programma di provvedimenti giuridici, agricoli, industriali, potrebbe in breve tempo assurgere ad una prosperità che la metterebbe in grado di compensare largamente la madre patria delle cure prodigatele.

Altra questione veramente italiana è l'ordinamento politico ed economico della Libia. Poichè - ammonisce l'A. - si ebbe il senno e la fortuna di occupare la Tripolitania e la Cirenaica, imponendo alle nazioni rivali ed avide di quegli importanti sbocchi commerciali il rispetto della nostra potenzialità militare e della nostra sapienza politica, cerchiamo di trarre il maggior vantaggio possibile dalla nostra preziosa conquista. La colonizzazione di una plaga dove il terreno fecondabile si alterna alla sterilità del deserto non è certo facile nè di esecuzione immediata; occorreranno milioni e milioni, anni ed anni di lavoro paziente e sagace per mettere in valore quella regione che da secoli si contendono le grandi nazioni; la semina dovrà essere abbondante ed oculata per ottenere un raccolto remunerativo, per assicurarci la fedeltà degli indigeni; ma appunto perciò bisogna sollecitare la grande opera di redenzione, fissare con precisione e larghezza di vedute le linee del programma da eseguirsi, e soprattutto non ripetere, anzi riparare a certi errori nei quali già siamo caduti e che rischierebbero di gettare gli arabi fra le braccia dei nostri concorrenti sempre in agguato. Chi non si associerebbe a queste idee di uomo pratico e di patriotta previdente?

Di moltissimo interesse pure è per l'Italia il suo progresso economico dal 1861 al 1910, del quale l'A. si occupa serenamente e con ottimo corredo di nozioni, per quella versatilità che non è la sua dote minore, compiacendosi di quanto si è ottenuto, *così, per semplice ragione di cose*, e calorosamente augurando che si progredisca più assai rapidamente e si prenda anche nel mondo degli affari quel posto cui la nazione ha il diritto di aspirare, mediante una politica economica ispirata a costanti e benintese direttive.

(*) *Chieti, Casa editrice abruzzese, 1915.*

Il volumetto è illustrato da una bella prefazione del fratello Emanuele, che aveva già reso al suo adorato il più eloquente omaggio che per lui si potesse, colla pubblicazione di *Colui che perdemmo.* Questo libro, dettato da un'anima di fuoco in piena ribellione contro le crudeli sorprese della vita, è un tale compendio di genialità, di sentimento, di vigoria, che il lettore ne rimane affascinato e profondamente commosso.

Al giovane e poderoso autore di questo interessantissimo documento umano, il quale, mentre scriviamo, riposa presso la madre venerata dalle gravi fatiche durate sul Carso per varî mesi di seguito, inviamo, colle nostre congratulazioni sentite, l'augurio che certo possa tornare più gradito al suo nobile cuore. Nell'asprissima lotta eroicamente combattuta dai nostri meravigliosi soldati, l'Italia riesca ben presto trionfante, e trionfalmente proceda verso la gloria e la prosperità di cui, in ogni suo scritto, ha dimostrato l'ardente desiderio e l'incrollabile fiducia Massimo Orano.

T. B. B.

CRONACA ITALIANA

Prestito nazionale. — L'opera di propaganda per il prestito procede con meraviglioso crescendo, che è riflesso e prova irrefragabile del patriottismo del paese.

A Genova, ieri, è stata tenuta una riunione per la costituzione di un Comitato provinciale di coordinamento dell'azione dei Comitati comunali e circondariali, già costituiti, per la propaganda a favore del nuovo prestito nazionale.

Intervennero parecchi senatori, deputati, numerose personalità del commercio, delle banche, ecc. Presiedeva la riunione il prefetto.

Parecchi e importanti discorsi vennero pronunziati. Si approvò quindi all'unanimità la costituzione del Comitato provinciale e per acclamazione se ne affidò la composizione al prefetto Rebucci.

La seduta quindi venne tolta.

A Bologna tenne un applaudito discorso l'on. prof. Ivanoe Bonomi. Un pubblico numerosissimo, eletto vi assisteva.

Il discorso fu spesso interrotto da calorosi applausi ed infine fu salutato da una lunga e ripetuta ovazione.

A Caserta, per invito del prefetto comm. Sansone, ha avuto luogo in Prefettura una imponente adunanza di notabilità politiche, amministrative, bancarie e commerciali di tutta la Provincia.

È stata deferita al prefetto la nomina del Comitato esecutivo che è già stato costituito e che si porrà subito all'opera.

Un Comitato egregiamente organizzato si è costituito a Trapani coll'incarico di curare direttamente le maggiori sottoscrizioni ed intensificare la propaganda popolare sul doveroso patriottismo e sulla convenienza della sottoscrizione del prestito.

***

Dall'estero giungono buonissime notizie sull'esito della sottoscrizione per il prestito nelle nostre colonie.

A Montevideo la sottoscrizione venne accolta con molto entusiasmo e sale già a mezzo milione di lire. Il Banco italiano ha sottoscritto per una forte somma.

Omaggio. — Durante la visita di S. E. il presidente del Consiglio, Salandra, l'Unione liberale di Firenze ha fatto dono al presidente del Consiglio stesso di un ritratto ad olio, opera del pittore Bargellini, accompagnandolo con una nobilissima e patriottica lettera del presidente dell'Unione, cav. Carlo Serragli.

S. E. Martini. — Nel pomeriggio di ieri è giunto a Roma, da Firenze, S. E. Martini, ministro delle colonie, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, comm. Alberto Corsi.

A Firenze si trovavano alla stazione a salutarlo il sindaco, comm. prof. Orazio Bacci, l'assessore anziano comm. Pier Francesco Serragli ed il segretario del sindaco, sig. Rondalli.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si è riunito ieri sera, sotto la presidenza del sindaco in seduta pubblica.

Il consigliere Cavaglieri presenta un'interrogazione per sapere in quale forma e misura l'Amministrazione comunale intenda applicare il recente decreto Luogotenenziale riguardante l'illuminazione pubblica, e sulle modificazioni che crede di conseguenza introdurre nel bilancio preventivo del Comune e in quello dell'Azienda elettrica municipale.

Venne quindi ripresa la discussione del bilancio. Tra le votazioni compiute sulle questioni dal bilancio comprese vi fu quella, all'unanimità, di 10.000 lire di sussidio alla Camera del lavoro.

La seduta venne levata alle ore 20,15.

Smentita. — Il Consolato generale del Montenegro comunica:

Di fronte alla persistenza della stampa, questa rappresentanza ufficiale del Montenegro dichiara non esservi mai state capitolazione nè trattative anteriori di pace coll'Austria.

Divieto. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

A datare dal 1° febbraio prossimo è vietata la pubblicazione di fotografie, schizzi e disegni di argomento militare, o attinenti alla zona delle operazioni, che non siano stati sottoposti all'approvazione preventiva dell'ufficio di censura militare presso il Comando supremo del R. esercito (Ufficio affari vari), al quale saranno inviati in triplice copia, con la precisa dicitura del titolo che sarà apposto alla fotografia nel pubblicarla e con i francobolli necessari per la spedizione di ritorno.

Detto ufficio ne tratterrà due esemplari e restituirà all'autore o al giornale il terzo, munito del bollo del Comando e della firma del censore.

Per accordi intervenuti fra il Ministero dell'interno e il Comando supremo, gli uffici per la revisione preventiva della stampa non permetteranno la pubblicazione delle fotografie e disegni suddetti se non rechino il visto della censura militare.

All'Università. — Il rettore della Università di Roma comunica:

« Il Ministero della pubblica istruzione ha disposto che gli studenti militari, che eventualmente fossero stati testè riformati dal servizio per causa di salute o che fossero in temporaneo congedo, possano sostenere esami.

S'invitano pertanto gli studenti che si trovano nelle indicate condizioni e che volessero sostenere esami, a presentarne subito regolare domanda ».

Per i nostri feriti. — Ieri, a Napoli, presenti autorità civili e militari, senatori, deputati, notabilità cittadine e un largo stuolo di signore e signorine, ha avuto luogo all'Ospedale militare principale un trattenimento in onore dei soldati ivi ricoverati e che per la gravità delle ferite non poterono assistere alla rappresentazione eseguitasi al teatro San Carlo.

I più noti artisti di prosa e di canto, attualmente residenti in quella città, prestarono il loro concorso, col massimo slancio patriottico.

Da ultimo Pietro Mascagni accompagnò al pianoforte il quartetto del *Rigoletto* cantato dagli artisti del San Carlo, suscitando tra i soldati e tutti i presenti il più vivo entusiasmo.

Commissione dei prigionieri di guerra. — La Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana, avendo ricevuto in questi giorni moltissime domande dirette a ottenere la restituzione degli effetti posseduti dai militari caduti, comunica che il compito, circa questa restituzione, si limita solo a quei militari che sono deceduti in prigionia o raccolti morti dalle truppe nemiche.

In memoria di un valoroso. — A Venezia, ieri, nel cimitero di San Michele, presenti le autorità militari, ufficiali e marinai, il rappresentante del sindaco, è stata inaugurata una stele funeraria sopra la tomba dell'ufficiale aviatore Miraglia, morto il 21 dicembre. La stele, di stile romano, è ornata di un bassorilievo in bronzo rappresentante Icaro; è stata eseguita dallo scultore triestino Tamburlini e porta la seguente epigrafe dettata da Gabriele D'Annunzio: « Qui si scioglie il peso mortale del tenente di vascello Giuseppe Miraglia, che ebbe di Icaro l'animo e la sorte, ma le sue ali mortali solcano tuttavia nel cielo della patria sovra il mare liberato ».

Scontro ferroviario. — A causa della nebbia fittissima, ieri mattina, alle 7,20, presso la stazione di Pontevigodarzere (Padova), avvenne uno scontro fra due treni passeggieri da e per Bassano. Numerosi vagoni, le locomotive ed i bagagliai sono rimasti gravemente danneggiati.

Vi furono sei morti e numerosi feriti.

È stata ordinata una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Marina mercantile. — Nel novembre 1915 approdarono nei principali porti del Regno (Ancona, Bari, Brindisi, Cagliari, Catania, Civitavecchia, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Porto Empedocle, Savona, Spezia, Torre Annunziata, Trapani e Venezia) bastimenti per una stazza complessiva di tonnellate 1.849.000 che sbarcarono tonnellate di merci 1.256.000.

Queste cifre sono inferiori rispettivamente a quelle del precedente ottobre di tonnellate 176.000 e 345.000: la prima è anche inferiore di tonnellate 113.000 e la seconda supera invece di tonnellate 141.000 la cifra corrispondente del novembre 1914.

I bastimenti partiti dai suddetti porti nel novembre 1915 avevano una stazza complessiva di tonnellate 1.876.000 e imbarcarono merci per tonnellate 206.000 le quali cifre sono inferiori a quelle dell'ottobre precedente rispettivamente di tonnellate 170.000 e 32.000 ed a quella del novembre 1914 di tonnellate 210.000 e 47.000.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade del corrente gennaio reca:

Nell'alta Italia ha predominato il tempo bello, che ha permesso agli agricoltori di attendere a tutti i lavori campestri proprii della stagione: continuarono così le lavorazioni per nuovi impianti, le potature, le concimazioni, le migliorie, la sistemazione dei canali irrigui, e si incominciarono le arature dei terreni su cui si faranno le semine primaverili. L'aspetto dei frumenti è in generale promettente e lo stesso può dirsi dei prati e degli erbai; tuttavia per queste colture, in qualche luogo, la pioggia, o meglio la neve, tornerebbero opportune. Buono è in complesso lo stato delle campagne nell'Italia centrale.

Anche nelle regioni meridionali le condizioni delle coltivazioni agricole sono soddisfacenti. I cereali, in particolare, vegetano rigogliosi, e così le leguminose, i foraggi, le erbe dei pascoli ed i prodotti degli orti. La raccolta delle olive e l'estrazione dell'olio stanno per terminare, confermandosi in proposito i buoni risultati di cui si è detto nelle decadi precedenti. I lavori agricoli, favoriti dal tempo propizio, procedono normalmente. Solo si teme che la precoce fioritura del mandorlo, in taluni luoghi già avvenuta per la mitezza del clima, possa essere danneggiata da probabili recrudescenze invernali.

Mercato serico. — Il Ministero di agricoltura comunica: Il

corrispondente ufficiale del Ministero a New York telegrafa in data 19 corrente:

« Mercato seta quieto, italiane rialzate dieci soldi, giapponesi ribassate dieci causa vendita seta Sindacato, altre asiatiche invariate. Fabbrica attiva. Cambio 6,75 ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

AMSTERDAM, 21. — Un dispaccio da Vienna dice che un decreto imperiale estende i limiti di età per il servizio militare in Austria-Ungheria a 55 anni; gli uomini di più di 50 anni saranno chiamati a fare prima un periodo di servizio di sei settimane; il secondo periodo di servizio avrebbe principio solo dopo due mesi.

PARIGI, 21. — Pichon, Barthou, il presidente del Consiglio municipale di Parigi, Mithouard e Cerf, tesoriere del Comitato Italia-Francia, sono partiti per Milano per assistere all'inaugurazione dell'ospedale francese.

ATENE, 21. — I ministri di Francia e d'Inghilterra ebbero ieri un lungo colloquio col presidente del Consiglio, Skouloudis.

I giornali della sera attribuiscono grande importanza a questo colloquio.

MADRID, 21. — I giornali dicono che radiotelegrammi marittimi informano che il vapore *Pollentia* si trova in pericolo di affondare all'altezza delle isole Azzorre. Due vapori si recano verso il *Pollentia* e sperano di giungere in tempo utile per salvare l'equipaggio. S'ignorano le cause del sinistro.

ZURIGO, 21. — Si ha da Berlino: Durante un banchetto a Nisch il Re Ferdinando di Bulgaria affermò l'importanza del 18 gennaio nella storia degli Hohenzollern. L'Imperatore spezzò tutti gli ostacoli, onde un Imperatore germanico calca oggi il suolo di Castrum Nissa, riconquistato alla Bulgaria dalle armi comuni. Ferdinando si disse lieto di salutarlo nella città natale di Costantinos il Grande. Concluse esprimendo il desiderio che l'anno venturo rechi la pace; ma disse che la Bulgaria è armata bene per continuare la guerra.

L'Imperatore visitò anche Belgrado e vi passò in rivista le truppe.

PARIGI, 21. — Il presidente della Commissione degli esteri della Camera ha dato relazione del passo fatto con una delegazione della Commissione presso il ministro degli esteri relativamente al coordinamento dell'azione diplomatica e militare francesi in oriente. Ha quindi esposto la situazione nel bacino orientale del Mediterraneo e ha mostrato la necessità di un accordo preciso fra gli alleati affinchè gli interessi di ciascuno siano rigorosamente garantiti.

MADRID, 21. — Si annuncia la promulgazione di un decreto che esenterà dal servizio militare gli operai delle miniere di carbone.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Si discute circa la data di svolgimento dell'interpellanza sulla crisi dell'aviazione.

Il presidente del Consiglio, Briand, dichiara di aver dato le spiegazioni necessarie dinanzi alle Commissioni. La questione fu in buona fede ingrossata. Il sottosegretario di Stato fece tutto il suo dovere.

L'interpellanza viene rinviata.

ZURIGO, 21. — Si ha da Berlino:

Al pranzo a Nisch l'Imperatore Guglielmo ha risposto a Re Ferdinando ricordando anche egli l'importanza del 18 gennaio per la sua Casa. Ha aggiunto che la giornata odierna gli reca l'adempimento di un lungo desiderio. È lieto che uguali sentimenti nutra lo Czar dei bulgari di fronte all'importanza di questa ora provocata da nemici invidiosi del pacifico fiorire della Germania e dell'Austria, che posero frivolmente in giuoco lo sviluppo civile di tutta l'Europa.

L'Imperatore accennò poi all'alleanza con la Turchia, si disse felice di poter nominare lo Czar di Bulgaria maresciallo prussiano, parlò dei successi della guerra e dichiarò di voler combattere sino al raggiungimento di una vittoriosa e duratura pace sotto le cui benedizioni si suggelleranno le amicizie strette durante la guerra.

ZURIGO, 21. — Si ha da Budapest: Alla Camera il presidente del Consiglio Tisza invita Urmanczy a rinunziare allo svolgimento di una sua interpellanza circa i magiari nell'esercito, giacchè non è nello interesse del paese discutere in questo momento questioni militari o fare critiche.

Urmanczy si dichiara pronto a svolgere la sua interpellanza in seduta segreta; ma Tisza non accetta questa proposta.

Urmanczy narra allora il caso di un ufficiale che si uccise perchè perseguitato essendo magiaro.

Tisza risponde che il Re e i generali elogiarono sempre il valore dei soldati ungheresi. Certo vi sono casi isolati che cozzano contro queste disposizioni, ma la colpa risale agli organi inferiori.

Il presidente del Consiglio promette che, ove questi casi abbiano a ripetersi, i colpevoli saranno puniti severamente, essendo essi dannosissimi nei riguardi della nazione ungherese.

Teodoro Batthyany interpella sulle relazioni economiche fra l'Austria-Ungheria e la Germania, notando che la campagna tedesca a tale riguardo si è accentuata.

L'Ungheria dovrebbe limitarsi ad essere uno Stato agricolo e non industriale, diventando la colonia agraria del territorio doganale degli Imperi centrali.

Tisza non risponde.

BERNA, 21. — Un comunicato ufficiale annunzia che il generale comandante l'esercito ha designato, per giudicare il caso Egli-Wattenwyl, il tribunale della quinta divisione di Zurigo, presieduto dal giudice federale maggiore Kirchhofer.

L'uditore capo dell'esercito ha designato per procedere all'istruttoria il colonnello Dubuis, di Losanna.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith dichiara che il Governo, dopo il più accurato esame della questione, è giunto alla convinzione che l'aggiunzione di operai semiprofessionali ed anche di mano d'opera femminile agli operai professionali è il solo mezzo per assicurare sufficienti approvvigionamenti di munizioni. Pertanto il bill sulle munizioni è stato modificato in questo senso.

L'aumento degli effettivi della flotta fino a 350.000 uomini è approvato senza discussione.

Il Solicitor general dichiara durante la discussione del nuovo progetto di legge sulle transazioni commerciali col nemico, che non si tratta affatto di confiscare la proprietà, ma lo Stato deve possedere un controllo sui beni nemici nel Regno Unito finchè sappia come viene trattata la proprietà inglese in Germania.

Vari oratori approvano gli articoli del progetto, raccomandando al Board of Trade di agire vigorosamente.

NEW-YORK, 22. — Si assicura che, mercè l'intervento del Governo americano, i consoli arrestati a Salonicco e detenuti a bordo di una nave da guerra francese, verrebbero rilasciati.

PARIGI, 22. — Nel *Journal*, Saint Bryce saluta la Regina del Montenegro.

Nelle ore difficili, soggiunge, che non le sono mancate nella sua lunga vita, la Sovrana montenegrina ha dimostrato qualità virili; come una vera figlia delle montagne, essa è rimasta al suo posto fino all'ultimo momento.

Non è una profuga che salutiamo, ma una nobile esiliata la quale viene ad attendere fra noi le necessarie riparazioni.

ATENE, 22. — Il comm. Zappelloni, riorganizzatore italiano delle finanze greche, la cui missione è terminata è partito per tornare a Roma.

Il Governo ha espresso la sua soddisfazione per gli utili servigi e le efficaci riforme da lui introdotte nell'Amministrazione delle finanze.

Prima di partire il comm. Zappelloni ha pronunciato un discorso nel quale ha spiegato il florido stato delle finanze italiano.

Il ministro d'Italia, conte Bosdari, ha fatto appello alla colonia italiana perchè partecipi alla sottoscrizione del prestito italiano.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*